

La News



Happy hour e aperitivi a go-go con Sowine, il primo "wine-bar" ad uso domestico

Arriva Sowine, primo wine-bar ad uso "domestico", che consente di mantenere alla temperatura ideale, anche differenziata, due bottiglie di vino e di conservarle sottovuoto. Grazie alle dimensioni ridotte si adatta ad ogni ambiente, dall'appartamento, all'ufficio, sino al negozio. Per le sue caratteristiche innovative ha ottenuto in Francia il "Tophée de la Maison 2008". Prodotto dalla francese EuroCave, è distribuito in Italia da Enolite (info: 0332/440332).



Bere, ma con moderazione!

Due bicchieri di vino a pasto non hanno mai ucciso nessuno. Anzi, come ci dicono la scienza e la medicina, fanno proprio bene! E forse, in questo senso, sarebbero giusti anche programmi di educazione al consumo e pubblicità progresso. Chi fa danni alla vita degli altri, e alla propria, non sono certo gli amanti del vino e della buona cucina, gli eno-appassionati, le famiglie che si fermano in un'osteria a pranzare, i turisti che si concedono una piccola sosta per degustare un vino ed assaggiare prodotti locali. Ma piuttosto, dei giovani e non, che si sballano di superalcolici e, soprattutto, di droghe, nelle tante occasioni che la società di oggi offre (discoteca docet), mixate con delle ore di guida assurde. Le stesse persone che poi credono nei beveroni "salva-patente", inutili anti-etilometri. Leggenda metropolitana...

Cronaca

Bye bye vodka! La Russia sempre più "vino-friendly"

Le bottiglie di vino made in Italy spedite in Russia sono aumentate del 30% nel 2008 raggiungendo il valore record di 64 milioni di euro. I consumi russi di vino si attestano a 7 litri pro capite l'anno e, secondo la Research Agency for Federal and Regional Alcohol Markets, gli acquisti cresceranno a ritmi tali da raggiungere presto i livelli dell'Europa occidentale, lasciandosi per sempre alle spalle l'idea stereotipata del russo bevitore di vodka.



Primo Piano

Il mondo del vino che verrà: le previsioni al 2012 indicano sereno stabile per i mercati enologici internazionali, ma forse occorre più prudenza per vincere le sfide del futuro

Lo studio previsionale Vinexpo/lwswr (The International Wine & Spirit Record), apparso recentemente proprio nel bel mezzo della crisi internazionale, i cui esiti, peraltro, restano a tutt'oggi decisamente incerti, disegna un futuro per il mercato del vino a dir poco brillante. Dalla ricca elaborazione francese, emergono dati e cifre davvero smaglianti per il futuro mondiale del vino. Nel lasso di tempo tra 2008 e 2012 la produzione continuerà a crescere (+3,83%) per raggiungere oltre i 3 miliardi di casse e il consumo mondiale di vino crescerà del 5,5% per i vini fermi e del 12% per i vini spumanti: si tratta, quindi, di un incremento praticamente uguale a quello del quadriennio precedente, nonostante uno scenario economico peggiore (per usare un eufemismo).

Gli Usa sono destinati a diventare il maggior mercato mondiale con 313 milioni di casse nel 2012, circa il 12% in più sul 2007, mentre l'Italia, oggi accreditata da Vinexpo come maggiore mercato mondiale, dovrebbe passare al secondo posto mantenendosi stabile sui 300 milioni di casse. Il mercato francese è previsto in calo del 3%, a 283 milioni di casse. Tra i mercati in crescita più accentuata, la Russia che passerebbe dal 2,9% al 3,6% e la Cina che dovrebbe balzare dal 2,6% al 3,8%. Proviamo, però, a guardarci intorno, siamo sicuri che le sorti del mondo del vino saranno così "magnifiche e progressive"? Forse un po' di prudenza nel leggere questi dati non farebbe poi così male. Intanto, cominciamo con l'augurarci che Vinexpo abbia ragione.

Focus

Un possibile ritorno alla terra? Lo narra Ermanno Olmi nel film "Terra madre"

"Verrà la fame, fame del nutrimento giusto. Verrà il rifiuto dei veleni e dello spreco. Allora il figliol prodigo tornerà alla casa del padre, riscoprirà la Buona Terra e inizierà la resistenza contro l'impero dei consumi e il saccheggio della natura": così Ermanno Olmi spiega il senso del suo film-documentario "Terra madre", realizzato in collaborazione con Slow Food, e di un possibile ritorno alla terra, in una lunga intervista al quotidiano "La Repubblica". Nella pellicola firmata dal maestro italiano della regia si racconta chi sono, cosa fanno e da dove arrivano le genti contadine che compongono la rete mondiale delle comunità del cibo di Slow Food, seguite dal raduno mondiale "Terra Madre" a Torino nel 2006 fino al meeting 2008 nel capoluogo piemontese. Il film, nelle sale italiane dall'8 maggio, sarà presentato, in anteprima nazionale, il 6 maggio a "Slow Food on Film-Festival Internazionale di Cinema e Cibo", la rassegna firmata Slow Food, che racconta il cibo attraverso il cinema, di scena a Bologna dal 6 al 10 maggio (info: www.slowfoodonfilm.it).



RCR CRISTALLERIA ITALIANA
IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR
Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Wine & Food

Unione Europea, allarme protezionismo: il wine&food il settore più colpito. Dall'Argentina le misure più restrittive

Allarme protezionismo nel commercio mondiale: nel Gennaio 2009 la Commissione Europea ha rilevato nei Paesi principali partner commerciali dell'Ue almeno 90 misure potenzialmente restrittive o tali da creare distorsione negli scambi. Di queste, 13 riguardano il settore agroalimentare. Ad alzare i paletti contro le merci europee è stata innanzitutto l'Argentina seguita poi da India, Cina, Russia, Usa, Indonesia, Corea del Sud e Canada.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Gli antichi vitigni autoctoni recuperati danno oggi prestigio all'enologia italiana, ma perchè un tempo sono stati abbandonati? A WineNews.TV la risposta del

professor Angelo Costacurta dell'Oiv: "prima di tutto la colpa fu delle malattie, ma anche la ricerca della produttività a tutti i costi ha fatto la sua parte..."

ModulGraf
Etichette autoadesive
Sistema audio ecoCoder®